

La via dei mulini

I.C. GUGLIELMINO-ROSSI
CLASSE 3[^] A S.S.
A.S. 2025/25

Storia

I mulini ad acqua di Aci Catena sono delle costruzioni che si trovano nei pressi della frazione di Aci San Filippo, nella vallata della Reitana dove si svolgeva la Fiera Franca (cioè senza tasse) di S. Venera, dal 19 luglio al 2 agosto di ogni anno, dal 1422 al 1615 con il decreto del Re Alfonso I.



I mulini vennero costruiti perché nella zona c'era molta acqua. A piano Reitana si trovano le sorgenti Cuba dove arriva l'acquedotto di Casalotto. Quando c'era troppa acqua si apriva un sistema che faceva arrivare l'acqua alla saia mastra, un grande canale in muratura, che la portava alle varie sorgenti e poi ai mulini.

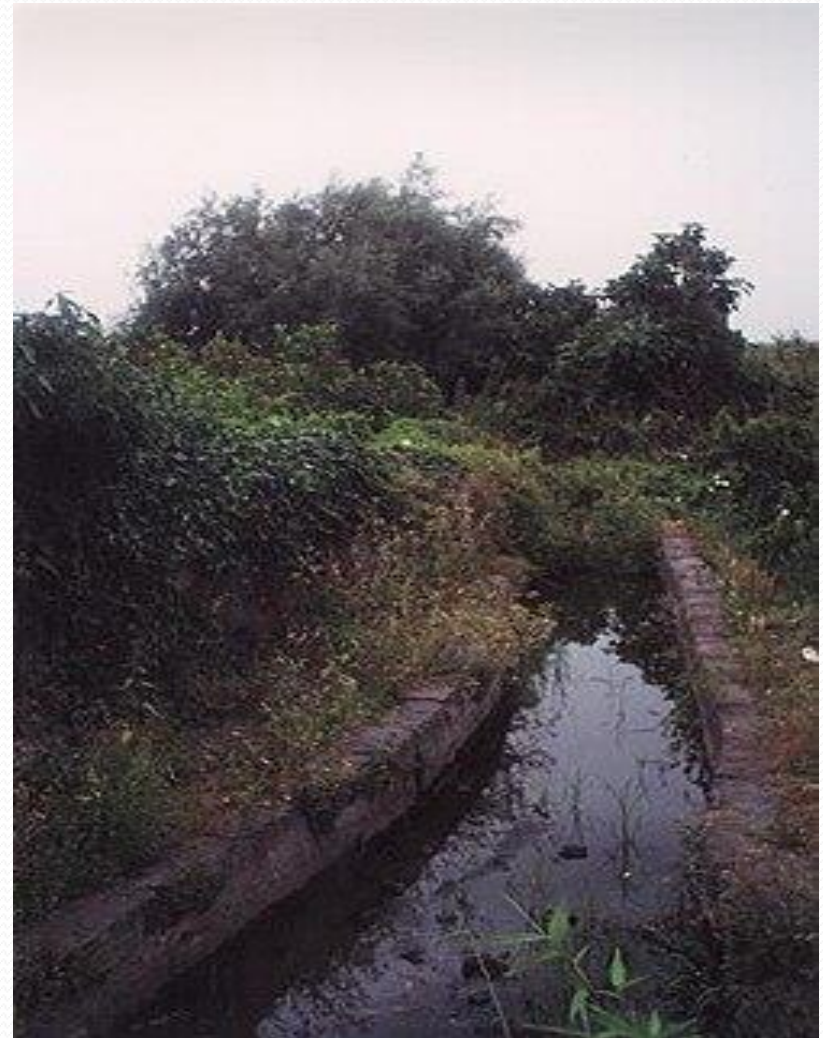


L'acqua di Casalotto proveniva da varie zone vicine ad Aci Catena e veniva usata per irrigare gli agrumeti e per usi potabili. Infatti la piazza Reitana è famosa per la lavorazione dei lupini, grazie alla grande presenza di acqua.



Tratto della saia mastra

Piano Reitana é il letto di un antico ramo del fiume Aci. Questa zona, non toccata dalle eruzioni dell'Etna, ha conservato antiche argille dove sono stati trovati molti reperti archeologici. Seguendo la saia mastra, si arriva ai resti del primo mulino chiamato Spezzacoddu per via di un uomo violento che faceva il guardiano. Si trova sulla sinistra, prima della salita per Vampolieri.



Tratto della saia mastra



I mulini erano formati da una botte cilindrica dove cadeva l'acqua che faceva muovere la macina e da un arco chiamato caraffa. Il secondo mulino, in passato, fu la casa dalla signora Npacchiapae e poi divenne una piccola scuola di campagna con anche la stalla per i muli.



Piano Pescheria.

Al piano Pescheria troviamo altre sorgenti: Funtanedda, con una cupola abbandonata, che è una sorgente spenta, Pescheria, che è invece una sorgente attiva. Nella campagna di Pignatelli e Isola ci sono altre due sorgenti, Spanneddi e Paratore, e nel 1817 fu scoperta una villa romana con il Mosaico del Pegaso.



Piano Pescheria.

A Piano Pescheria inizia il vadduneddu. In questa zona ci sono molte sorgenti, alcune ancora attive, e furono trovati anche resti di una villa romana.

Il terzo mulino, da zia Nedda, oggi chiamato Scardaci, è l'unico ristrutturato ed ha ancora piccole cascate dell'acqua, che, fino a 30 anni fa, muovevano la ruota del mulino, uno degli ultimi funzionanti.



Piano Pescheria.

In via Paratore, si trovano il fondaco, antica area di sosta per i carrettieri, e un lavatoio presso la fiumara, dove vivono granchi di acqua dolce, anguille e rane.



Piano Pescheria.

Superato il ponte sulla ferrovia, si raggiunge il quarto mulino, U mulinu a via, ex mulino Don Neddu. Nella contrada Baracche, c'è il mulino di Don Pippino, funzionante fino agli anni '60 e, continuando con gli altri mulini, oltre la statale, si trova l'ultima sorgente, 'a mutaddisa. Scendendo verso Capomulini (frazione di Acireale), si arriva all'ultimo mulino, oggi abitazione, mentre a mare sboccano infine la saia mastra, il vadduneddu e il torrente Lavinaio.



L'ambiente dei mulini.

La zona sud delle Aci (Aci S. Filippo, S. Nicolò, Reitana, Pianura del Torrente Platani e Valli dei Mulini) è stata un'area favorevole ai primi insediamenti umani per diverse ragioni:

- **Acqua abbondante tutto l'anno:** l'area disponeva di numerosi sorgenti acque provenienti dalla parte sud-est dell'Etna. Infatti tutt'ora ci sono diversi pozzi e sorgenti (anche termali). Inoltre i depositi alluvionali, hanno reso il suolo agrario tra i più fertili dell'Etna.

L'ambiente dei mulini.

- **Disponibilità di argilla:** La collina dell'Olivio S. Mauro-Torre Reitana e dei Mulini presenta argille pleistoceniche che costituivano, fino a qualche decennio fa, l'area da cui prendere l'argilla per fare prodotti i ceramica fin dai tempi antichi.



L'ambiente dei mulini.

- **Clima mite:** grazie alla presenza della Timpa, di Acicatena, Aci. S. Filippo e S. Nicolò il clima è più mite rispetto alle zone circostanti. Ciò ha favorito l'agricoltura e soprattutto la coltivazione di limoni e ortaggi.
- **Approdo naturale:** Capo Mulini è uno dei pochi porti naturali della costa etnea dove le barche potevano fermarsi facilmente.

